

BENI CULTURALI: BILANCIO 2022 CARABINIERI NUCLEO TUTELA PATRIMONIO BARI, REATI DIMINUITI, 119 DENUNCE



Bari, 01 lug. Altra importante attività investigativa avviata e coordinata dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Bari riguarda l'individuazione di una preziosa collezione archeologica, consistente in 103 reperti di natura ceramica risalenti al periodo compreso tra il V sec. avanti Cristo e il I secolo dopo Cristo, di inestimabile valore storico-culturale ed importantissimo valore economico, custodita all'interno della sala riunioni della sede centrale della Banca Popolare di Bari. Le investigazioni, che hanno accertato l'assoluta estraneità della nuova

dirigenza, secondo l'impostazione accusatoria, afferiscono ad un'operazione di compravendita di reperti archeologici perfezionata nell'anno 2009 dall'allora Amministratore Delegato dell'istituto bancario, che aveva fatto approvare al consiglio di amministrazione dell'istituto la proposta di acquisto per un controvalore di centomila euro a favore di collezionista privato. Tuttavia la raccolta archeologica, pur essendo stata denunciata alla competente Soprintendenza dagli originari proprietari, non aveva mai ottenuto la dichiarazione di legittimità di possesso. Le indagini hanno infatti acclarato l'illecita provenienza della stessa che, a fronte di una prima denuncia di possesso presentata nel 1993 nel numero di 41 reperti in piatti e vasellame, di fatto veniva incrementata fino a 103 pezzi formalmente e fisicamente ceduti alla Banca Popolare di Bari. L'intera collezione, quindi, essendo interamente appartenente al patrimonio dello Stato Italiano, non essendo mai stata dimostrata la legittima detenzione in data antecedente al 1909 (Legge 364/1909), è stata sequestrata preventivamente su decreto del giudice per le indagini preliminari di Bari. Il settembre 2022 nel corso di una cerimonia il Nucleo Tpc ha restituito alla Chiesa di San Giovanni Battista in Casanova del Comune di Leonessa (Rieti) quattro preziose reliquie consistenti in un frammento della mangiatoia che fu la culla di Gesù Cristo, un frammento del mantello di San Giuseppe sposo, una porzione della cintura in cuoio di San Francesco D'Assisi e un frammento di pelle di San Carlo Borromeo, rubati dalla stessa Chiesa il 4 febbraio 1994 e recuperate da personale di questo Nucleo nel 2002 a seguito di una perquisizione eseguita in Perugia presso l'abitazione di un antiquario del posto. (Adnkronos)